



Comitato Regionale Marche

Note introduttive

Sostenere che un gioco di carte possa essere considerato uno Sport può sembrare un'esagerazione ma non lo è per il Bridge, che è stato riconosciuto a tutti gli effetti uno Sport Olimpico, anche se non è ancora stata definita la tipologia di Olimpiadi in cui inserirlo (se Estive o Invernali o nell'ambito di un terzo Polo Olimpico degli Sport della Mente, insieme alla Dama e agli Scacchi).

Il Bridge in effetti non dovrebbe neanche essere definito un gioco *di carte*, ma un'attività che si pratica *con le carte*, un vero e proprio sport della mente, che allena moltissime qualità intellettive e relazionali valorizzando chi le possiede e migliorandole in chi ne è carente, il tutto divertendosi.

Nello specifico il Bridge allena la memoria, la capacità di concentrazione, la capacità di sintesi e di analisi, la capacità deduttiva, la combattività, la pazienza e la velocità di pensiero insieme, la resistenza all'impegno mentale prolungato, l'abilità comunicativa e l'empatia, rendendolo particolarmente utile e adatto per persone di tutte le età e di tutte le culture. L'appartenenza alla comunità dei bridgisti, una volta che ci si è appassionati, permette altresì di sperimentare, come in molti altri contesti sociali, i valori di aggregazione, amicizia e solidarietà.

BRIDGE: HOBBY, SPORT, CULTURA

Il motto della Federazione Italiana Gioco Bridge è che il bridge sia hobby, sport e cultura.

Hobby perché essendo molto divertente è un ottimo modo per impiegare il tempo libero.

Sport perché, oltre a quanto già sopra esposto, nel Bridge troviamo tutte le componenti che caratterizzano un'attività sportiva: disciplina, rigore, etica, performance, competizione, agonismo, confronto, superamento dei propri limiti, applicazione, impegno, allenamento, sacrificio.

Cultura, infine, perché è un gioco ricco e strutturato: i sistemi dichiarativi con cui i giocatori si scambiano informazioni sulle caratteristiche della carte possedute possono essere anche molto sofisticati e le manovre di gioco veri e propri "colpi di alta scuola"; parlare di cultura bridgistica rappresenta, quindi, un termine particolarmente appropriato.

I drammatici avvenimenti degli ultimi anni, hanno portato la World Bridge Federation (W.B.F.) a coniare il nuovo motto *'Bridge for peace'*, che ha ottenuto un immediato successo nel mondo, sensibilizzando ancor di più e, favorevolmente, la coscienza collettiva verso la nostra attività sportiva.

Il Bridge nelle scuole

Se questa disciplina ha la valenza che ho tratteggiato sopra, è facile immaginare come possa costituire una formidabile palestra per preparare i giovani, nella delicata fase di maturazione psico-fisica, alle sfide che la vita oggi propone.

Sulla scia di queste considerazioni, infatti, dopo il riconoscimento di questa disciplina come sport a tutti gli effetti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.), si sono intrapresi accordi con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e, già nello stesso anno 1993, sono iniziati i primi corsi scolastici condotti da Docenti conoscitori della disciplina. Successivamente, già dagli anni 1995-1996, per promuovere il Progetto 'Bridge a Scuola', si sono svolti stage residenziali per Docenti scolastici con il benestare del Ministero competente.

A seguito di questa iniziativa didattica si sono moltiplicati i corsi scolastici (come attività curriculari autonome, con progetti collegati alla Matematica o all'Informatica o all'Educazione Fisica), condotti dai Docenti presenti agli stage, anche con il supporto di Società sportive e di Istruttori Federali. È stato infine sottoscritto, nel 1998, il primo protocollo d'intesa tra FIGB e MIUR, rinnovato per ulteriori due quadrienni, dopodiché le intese tra i due Enti sono rientrate nel più ampio Protocollo d'Intesa tra MIUR e CONI, rinnovato nel novembre del 2016 ed attualmente in vigore.

Il progetto proposto

Il nostro progetto si propone di avvicinare gli studenti al Bridge insegnando loro a "stare al tavolo" cioè a conoscere e attuare le manovre fondamentali della meccanica di gioco.

In un'eventuale fase successiva i ragazzi verranno messi in condizione di svolgere la "fase dichiarativa" che nel "Bridge completo" precede la fase del "gioco della carta".

Il corso, progettato secondo le linee guida della Federazione Italiana Gioco Bridge, sarà costituito da incontri impostati con modalità dialogiche ed esperienziali, in cui la lezione frontale avrà una durata limitatissima e la gran parte delle competenze verrà acquisita con l'applicazione pratica di questa disciplina.

Sulla falsa riga del percorso già intrapreso in altre scuole, il progetto potrà costituire un'attività *curriculare o complementare* (tenuta dallo stesso insegnante previamente addestrato, in collaborazione con un Istruttore federale e/o Esperto bridgista) eventualmente abbinata a una materia di studio (**tipicamente la Matematica, l'Informatica o, valorizzando il Bridge come sport, l'Educazione Fisica**).

In alternativa il corso può costituire un'attività *extra curriculare* (in questo caso generalmente viene svolta nel primo pomeriggio) o con *formule miste*, secondo le preferenze o necessità dei vari istituti scolastici ove viene espletata.

Gli studenti che frequenteranno i corsi "B.A.S. - Bridge a Scuola" riceveranno una tessera federale nominativa, che riporterà altresì la denominazione dell'Istituto presso cui si è svolto il corso, che permetterà loro di partecipare alle gare loro riservate.

Per permettere agli insegnanti di valutare la qualità della proposta e della nostra disciplina nonché, se lo desiderano, per dar loro la possibilità di prendere parte al progetto, siamo disponibili a tenere un breve corso dimostrativo, normalmente riconosciuto dal M.I.U.R. come attività di formazione.

In questo momento il Settore Insegnamento della Federazione Italiana Gioco Bridge si sta confrontando con le autorità ministeriali e il CONI per definire e ufficializzare i diritti ed i doveri di Docenti eventualmente intenzionati a intraprendere un percorso didattico riconosciuto da entrambi gli Enti (come la "Piattaforma Sofia").

In ogni caso, non è previsto alcun onere o impegno a carico degli Istituti che ospiteranno i corsi, se non mettere a disposizione un'aula idonea per la presentazione e per l'eventuale svolgimento dei corsi stessi.

Programma di massima

Obiettivo: conoscere il Bridge e praticarlo applicando le tecniche base di gioco, in prima approssimazione senza lo svolgimento della fase dichiarativa (così detto Mini Bridge)

- Svolgimento di una "presentazione" sull'utilità e le peculiarità del Bridge, che include una prima prova al tavolo (la c.d. "lezione zero");
- Svolgimento di 12-14 incontri di due ore ciascuno, con una parte teorica di circa 30 minuti e la parte restante dedicata all'applicazione dei concetti e delle manovre di gioco proposte;
- Nelle lezioni verrà segnalata l'esistenza di una "fase dichiarativa" mentre verranno spiegate e fatte attuare le regole per "stare al tavolo" (valori etici nel bridge, lavoro di squadra, importanza della comunicazione affidabile, meccanica del gioco, concetti probabilistici e statistici alla base delle manovre di gioco, il gioco in "atout" e a "senza atout", valore delle prese, prove di gioco con "mani preparate", mini-gara finale con mani preparate (e pre-dichiarate) con premiazione dei vincitori, medaglie e merenda per tutti.

Il progetto potrebbe eventualmente essere preceduto, su specifica richiesta, da un corso di 3-4 incontri per gli insegnanti che desiderassero prendere parte all'iniziativa collaborando con gli Istruttori Federali incaricati.

IL PRES. DEL COMITATO
REGIONALE BRIDGE MARCHE
Dott. Riccardo Sgalla